

Spensieratezza in paglia.

16 Settembre 2014 – Altezza, con la base, cm 170.

Qualche anno fa, quando ancora ci vedevo, mio nipote Mattia era "spaparanzato" sul divano in una posa di completo abbandono.

Guardandolo mi è venuta l'ispirazione di riprodurlo a grandezza naturale. L'idea si è subito associata al materiale da utilizzare per questa scultura: in paglia di legno, formando tutti i particolari con lo spago, come a suo tempo facevo per l'imbalsamazione degli animali.

Il lavoro si presentava molto lungo e difficoltoso, così rimandando il suo inizio, di giorno in giorno, sono diventato cieco e le difficoltà sono aumentate.

Finalmente dopo diversi anni, ho rispolverato le misure prese in un primo momento, ma le foto fatte al nipote, non potevo più vederle, così ho dovuto andare a memoria su quello che ricordavo.

Realizzato lo sgabello sul quale far sedere il ragazzo, ho iniziato dalle gambe, immaginando una posa scanzonata. Niente di meglio che accavallare le gambe.

Il busto doveva essere abbandonato, così, fatto lo scheletro di sostegno in legno, ho realizzato un busto di ragazzo, come lo ricordavo io.

Altro scheletro in legno per il collo e la testa, per le braccia, immaginando sempre una posa birbante e allegra. Da ciò un braccio lo volevo abbandonato lungo il corpo, il secondo a reggersi la testa, con spirito di fiacchezza giovanile.

Infine il viso doveva essere completato da un cappello grande, come se il nipote avesse indossato quello del nonno, ma portandolo alla rovescia come usano i ragazzi, per esibizione.

Il viso, dopo averlo realizzato con la stessa tecnica della paglia e spago, al mio tatto non mi convinceva, così l'ho smontato e rifatto con una tecnica nuova: paglia e resina. In questo modo, è apparso il sorriso che volevo e l'espressione canzonatoria che immaginavo dovesse avere la scultura finita. Volevo far risaltare alcuni particolari che dessero un aspetto reale alla scultura, seppure con stile grezzo: vedi le scarpe, le maniche ed il collo della maglietta, le pieghe ed i risvolti dei pantaloni...

La scelta del colore, dopo molti ripensamenti, è caduta sul rosso molto vivace e acceso.

La scultura terminata e posta in terra, perdeva di dimensioni, sicché ho pensato e realizzato una base in legno, molto robusta, inizialmente da dover verniciare e poi invece ricoperta di stoffa damascata, molto festonata.

Ero indeciso sul nome da dare all'opera, così ho indetto un concorso a premi tra gli amici. In palio, a chi avesse suggerito il nome più bello, ho posto un soggiorno di 30 minuti, al Polo Nord, inclusa una tenda, con viaggio di andata e ritorno a carico del vincitore. La maggior parte degli amici hanno dato suggerimenti, ma rinunciando volontariamente al premio!

La scelta è ricaduta su una parte suggerita da una amica (spensieratezza) completata con una parte mia (in paglia).